

Il messaggio al Bie

Expo, Mattarella spinge Roma «Città inclusiva»

Pierantozzi a pag. 9



Corsa di Roma all'Expo la spinta di Mattarella: «La città dell'inclusione»

►Il messaggio al Bie: «Luoghi per incontri ▶Lo spettacolo di Bolle davanti ai delegati non esposizioni di posti lussureggianti» Massolo: per l'Italia appoggi non scontati

L'EVENTO

PARIGI «Siamo fiduciosi», dice Giampiero Massolo mentre nella grande sala del Palais Borgniart a Parigi, nell'ex sede della Borsa, va in onda l'ultimo grande evento prima del voto che il 28 novembre deciderà chi tra Roma, Ryad o Busan ospiterà l'Expo 2030. Sul palco, un'enorme terra bianca è al centro dello spettacolo che Roberto Bolle - accompagnato dalla prima ballerina della Scala di Milano, Nicoletta Manni - ha offerto ai delegati del Bie, il Bureau International des Expositions, che dovranno decidere. Una danza che è il racconto fisico dei grandi temi di questa candidatura romana, «I popoli e i territori»,

declinato in tre atti, «Sfera», «Onde», «Caravaggio». Le parole chiave del progetto, il vivere e l'habitat, le frontiere, l'ambiente, la vulnerabilità, la resilienza, ci sono tutte, con Bolle che come Sisifo si carica del peso di un pianeta enorme eppure leggerissimo, fragile. Ma si sa, la scelta della città che si aggiudicherà l'evento sarà soprattutto il frutto di equilibri politici, dosaggi diplomatici, risultato di una campagna non proprio simmetrica con i sauditi che hanno messo in campo forze massicce di persuasione economica, e Busan che ha visto schierati i giganti industriali sudcoreani.

IL SOSTEGNO

A dimostrazione che dietro la candidatura di Roma c'è il Paese, a Parigi è il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a dire l'ultima parola, lo fa con un breve messaggio

video che chiude perfettamente questa campagna: «Expo, con la presenza di tanti Paesi, con numerosi visitatori, ha anzitutto un messaggio: conoscersi, far crescere l'ambizione e la consapevolezza del dovere di progredire insieme, di esplorare i valori comuni alle persone e ai popoli, per sviluppare regole di convivenza capaci di rispettare la dignità di ciascuno, sotto ogni latitudine». «Non scontate



Peso:1-2%,9-42%

scintillanti vetrine high-tech - dice Mattarella agli oltre cento delegati del Bie (su 182) presenti in sala - o convenzionali esposizioni rappresentative di posti lussureggianti nel pianeta, quanto piuttosto luoghi e persone che si incontrano per stabilire reti di relazione e condivisione, con attenzione particolare ai giovani e a quanti nelle società vivono in condizioni di disabilità o emarginazione». Per quanto riguarda la conta dei voti, le tre città candidate andranno fino all'ultimo a cercare di convincere. Riad è da sempre la favorita. Resta da vedere se è anche favoritissima, ovvero se si imporrà addirittura al primo turno, o se dovrà invece vedersela in ballottaggio. «Contiamo sulla forza del nostro progetto, su appoggi non scontati che ci sono arrivati», dice Massolo, che glissa sul fatto che la Francia di Macron ha promesso - almeno al primo turno - il voto a Riad: «Il voto della Francia è uno su 182, in Europa difficilmente si raggiunge l'unità quando si tratta di votare ma per noi è molto importante contare sull'appoggio delle istituzioni europee».

IL CONTESTO

Sulle mutate condizioni internazionali, in particolare nell'area della candidata saudita, l'ambasciatore

Massolo trova i giusti toni diplomatici del caso: «Le esposizioni internazionali si richiamano ai valori di inclusività, legittimità e accessibilità, zone del mondo che riuniscono queste realtà sono rare. Ricordiamoci anche che si vota nel 2023 per un evento che si svolgerà nel 2030».

Determinato a giocare fino in fondo il sindaco Roberto Gualtieri. Se Expo 2030 sarà a Roma «sarà un'Expo straordinaria - dice il sindaco - un'occasione di trasformazione per la città. Non sarà un'Expo usa e getta, ma un grande evento aperto e inclusivo». La capitale che è pronta ad accogliere l'esposizione e i suoi potenziali 30 milioni di visitatori «è una città - aggiunge Gualtieri - inclusiva, multireligiosa da sempre, che ha il rispetto dei diritti umani nel suo Dna». Al simposio parigino a sostegno di Roma 2030 c'è il vasto mondo fino alle storiche periferie romane, dall'India della dodicenne Licyprya Kangujam, tra le più influenti attiviste climatiche nel mondo, sorella minore di Greta Thunberg fino alla Corviale di Massimo Vallati e Denis Moris, rappresentanti dell'esperienza di Calcio Sociale. «Se non c'è natura, non ci saranno esseri umani, per questo siamo qui, a Expo Roma, perché questo è il tema: le persone e il territorio, siamo parte di esso» ha

detto Licyprya. «Promuovere il rispetto per la diversità, la crescita integrale di ogni individuo e una particolare attenzione alle persone vulnerabili deve essere alla base di ogni scelta - hanno dichiarato Vallati e Moris - Con Calcio sociale portiamo questa metodologia nelle scuole di calcio per creare un cambiamento sistemico: le scuole di calcio diventano una palestra di vita. Il progetto di Expo 2030 Roma promuove questi valori e sin dall'inizio ha coinvolto tutto il terzo settore al fine di realizzare un Expo per tutti e accessibile a tutti». Risposta il 28 novembre.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PARIGI ANCHE IL SINDACO GUALTIERI: «SARÀ UN'OCCASIONE PER MODERNIZZARE LA CAPITALE, NON UN EVENTO USA E GETTA» LA VOLATA FINALE VERSO L'ASSEGNAZIONE DEL 28 NOVEMBRE IN LIZZA CI SONO RIAD (ARABIA SAUDITA) E BUSAN (SUD COREA)



A sinistra, il testimonial della candidatura italiana ad Expo Roberto Bolle mentre danza al Palais Brongniart di Parigi. Nel fondo, il Capo dello Stato Sergio Mattarella: il suo video di saluto ha aperto l'evento



Peso:1-2%,9-42%